

Discorso pronunciato dal Consigliere di Stato Michele Barra
in occasione del 2. Convegno cantonale del gas
L'importanza del gas naturale nel mix energetico del futuro
4 settembre 2013

– Fa stato il discorso orale –

Il gas naturale quale vettore energetico di transizione per il Ticino

Ho accolto con interesse l'invito a partecipare a questo secondo convegno cantonale sul gas perché si tratta di un tema di estrema attualità e di fondamentale importanza per una transizione energetica equilibrata dalle fonti di origine fossile a quelle rinnovabili. Un impegno da cui la politica non si può e non si vuole chiamare fuori.

Oggi, siamo tutti consapevoli del fatto che i vettori energetici primari di origine fossile non sono rinnovabili. La loro disponibilità è **limitata nel tempo**, hanno gli anni contati.

Inoltre, un'ulteriore difficoltà è data dal fatto che i consumi energetici sono in continuo aumento: la **domanda energetica è infatti eccessiva** in rapporto alla capacità produttiva. Occorre quindi impegnarsi per **ridurre i consumi di energia e promuovere le fonti rinnovabili**, integrando gli obiettivi di **sviluppo economico e sociale** con quelli di **politica ambientale e climatica**.

Le **linee guida** della politica energetica ticinese sono state definite nel Piano energetico cantonale (PEC) adottato in aprile dal Consiglio di Stato. La valutazione approfondita di ogni settore della filiera energetica fatta dai collaboratori del Dipartimento del territorio e del Dipartimento finanze e dell'economia, ci ha permesso di elaborare una **visione d'insieme** del tema e delle sue implicazioni a livello cantonale.

Il PEC propone quindi una serie di obiettivi e di provvedimenti per diminuire i consumi energetici e le emissioni di CO₂, e diversificare la produzione e l'approvvigionamento di energia.

Come noto, il Canton Ticino, pur avendo notevoli potenzialità, **non può soddisfare autonomamente il proprio fabbisogno**.

Vi sono dei **limiti territoriali e ambientali** che non ci permettono di sfruttare appieno le fonti rinnovabili indigene, inoltre i tempi di attuazione sono penalizzanti.

Partiamo dal presupposto che una copertura superiore al 40-50% delle necessità di energia termica ed elettrica da fonti rinnovabili non è verosimile a breve termine.

E' quindi inevitabile un **periodo di transizione** che potrà durare dai 30 ai 50 anni, durante il quale bisognerà coprire il fabbisogno in modo razionale. **L'energia elettrica** in questo contesto avrà **un ruolo determinante**.

La visione del PEC per la copertura del fabbisogno di energia termica del Cantone in questa fase prevede un **ruolo importante del gas naturale**, che rappresenta una fonte alternativa di energia a basso costo per le industrie e le economie domestiche.

Considerati l'attuale ripartizione dei vettori energetici utilizzati per coprire il fabbisogno cantonale e il livello di penetrazione del gas naturale, non è realistico pensare che le fonti fossili possano essere completamente abbandonate prima del 2050.

Risulta allora opportuno prevedere un **aumento del consumo di gas naturale** quale vettore di transizione in sostituzione dell'olio combustibile. Il gas naturale, infatti, costituisce un'alternativa **più sostenibile** – dal punto di vista climatico e ambientale – dell'olio combustibile. A parità di energia fornita produce meno emissioni atmosferiche e meno CO₂ del gasolio.

Quindi, là dove è possibile - in particolare nelle nuove costruzioni - occorre promuovere l'utilizzo delle energie rinnovabili. Mentre dove non si può – ad es. in edifici vecchi non ancora risanati termicamente o non risanabili – è opportuna la sostituzione dei vecchi impianti a gasolio con caldaie a gas naturale.

Inoltre, le pompe di calore a gas sembrano essere sempre più **affidabili**. Grazie allo sfruttamento del calore ambiente, rinnovabile e gratuito, il loro rendimento è superiore rispetto alle caldaie a gas classiche.

In aggiunta a ciò, la realizzazione di **piccole centrali cogenerative di quartiere** - con la produzione contemporanea di energia elettrica e termica - e la **distribuzione capillare di calore alle utenze tramite reti di teleriscaldamento**, permetterebbe di:

- sfruttare più efficacemente il contenuto energetico del gas naturale, producendo così anche energia elettrica e
- realizzare delle infrastrutture per la distribuzione dell'energia termica indipendenti dal vettore energetico, che potranno in seguito essere riconvertite alle energie rinnovabili.

Per agevolare la messa in opera di queste soluzioni occorre in primo luogo **sviluppare l'infrastruttura di distribuzione del gas naturale**, fino a pochi mesi fa limitata al Sottoceneri.

Sappiamo che oggi questo vettore energetico è disponibile anche nel **Sopraceneri**. Metanord, nella quale vi è una partecipazione cantonale tramite AET, ha infatti realizzato una condotta di trasporto che rende disponibile il gas naturale alle Regioni del Bellinzonese e del Locarnese.

Ultimare la rete di distribuzione permetterà di realizzare centrali a gas di medie dimensioni per la produzione di elettricità, con utilizzazione del calore residuo per processi industriali. Il PEC prevede la

realizzazione di **quattro centrali** di questo tipo in Ticino, il cui funzionamento dovrebbe attestarsi sulle 6000 ore annue.

Attenzione: la rete di distribuzione del gas naturale nel Sopraceneri non è in antitesi con la rete di **teleriscaldamento nel Bellinzonese** collegata all'impianto di termovalorizzazione dei rifiuti di Giubiasco e attualmente ancora in estensione.

Al contrario, si tratta di **due reti sinergiche**: la rete di teleriscaldamento potrebbe, infatti, essere alimentata con il calore prodotto da centrali a gas.

Questa "collaborazione" permetterebbe, da un lato, di coprire le punte di richiesta di calore che la combustione dei rifiuti non riesce a fornire e, dall'altro, di sviluppare la rete di teleriscaldamento grazie alla disponibilità di maggior potenza termica.

Per il futuro, il PEC delinea quindi una **crescita nell'utilizzo del gas naturale** quale vettore di transizione, e prevede i seguenti provvedimenti:

- realizzare una **rete di distribuzione del gas naturale nel Sopraceneri**, finalizzata a servire i grandi consumatori, gli impianti di cogenerazione e le centrali termiche di quartiere;
- individuare i **siti dove ospitare centrali termiche di quartiere** alimentate a gas, con le relative reti di teleriscaldamento;
- definire i **siti dove ospitare impianti di cogenerazione alimentati a gas**, con le relative reti di teleriscaldamento.

Per l'attuazione di questi provvedimenti la predisposizione di reti di teleriscaldamento assume evidentemente un ruolo determinante.

Il Cantone **si impegna** pertanto a promuovere, favorire e sostenere – come peraltro sta già facendo – la realizzazione di reti di teleriscaldamento che, come detto, rendono indipendenti dal vettore energetico utilizzato per produrre calore, e consentono di realizzare impianti di cogenerazione.

Poiché le risorse di gas naturale sono in ogni caso disponibili per un periodo limitato (una sessantina d'anni), è importante che il gas abbia l'effettivo ruolo di supporto transitorio: le misure che lo riguardano devono essere raggiunte al più tardi **entro il 2050**.

Vi ringrazio per l'attenzione e auguro a tutti buona continuazione dei lavori.

Michele Barra
Consigliere di Stato e
Direttore del Dipartimento del territorio